

## SISMA L'AQUILA: POLEMICA SULLE NEW TOWN, SCONTRO TRA AQUILIO E LO SCIENZIATO TOZZI

17 Giugno 2019

---



L'AQUILA - "I testi internazionali di scienze dicono che la realizzazione delle new town è un metodo sbagliato, tanto che non è stato fatto in nessuna parte del mondo".

"Lei cosa avrebbe fatto con un terremoto che per la prima volta in Italia ci ha messo di fronte alla gestione di 100mila sfollati?".

È stato un duro scontro quello che si è consumato, sabato sera, all'improvviso dopo un piacevole e divertente inizio, tra lo scienziato Mario Tozzi e l'assessore comunale al Turismo, Fabrizia Aquilio, nel corso dell'evento di presentazione del libro *"Italia Intatta"*, che ha visto come moderatore di eccezione il noto comico e umorista Dario Vergassola.

La manifestazione, che secondo molti cittadini non è stata pubblicizzata a dovere, soprattutto alla luce del tema trattato, al quale gli aquilani sono particolarmente sensibili, è stata organizzata dal Comune del capoluogo abruzzese.

Un botta e risposta serrato che ha trovato impreparato ed imbarazzato lo stesso Vergassola, che ha cercato con difficoltà di sedare gli animi, e che ad un certo punto ha coinvolto anche il pubblico presente nell'Auditorium del parco del Castello, che è intervenuto in difesa della scelta del progetto C.a.s.e..

Al centro della polemica la realizzazione, a tempo di record, dopo il terremoto del 6 aprile 2009, del mega progetto che ha portato alla costruzione di circa 4500 alloggi prefabbricati antisismici, disseminati in 19 piccoli quartieri denominati new town, dove sono stati ospitati circa 20mila sfollati, a partire dal mese di settembre 2009.

Una iniziativa che all'epoca ha innescato polemiche fortemente volute dall'allora premier, Silvio Berlusconi, e rivalutata in occasione del terremoto del Centro Italia del 2016 e 2017 dove le cosiddette casette sono arrivate tardi ed in maniera molto insufficiente.

"Il metodo è stato negativo anche perché ha dato l'illusione della ricostruzione, invece, così non è stato ed ora che vi cadranno in testa e vi rimarranno sul groppone - ha rincarato la dose Tozzi -, oltre ad esserci stato un inutile consumo di suolo. È una vergogna".

"Lei non risponde cosa avrebbe fatto in questa tragedia - ha spiegato ancora Aquilio -, e poi non accetta la dialettica, vede solo la sua tesi e le sue ragioni".

"È perché sono uno scienziato", ha replicato Tozzi.

Ha cercato di minimizzare la tensione Vergassola: "c'è una posizione scientifica e una politica, comunque la casa è un valore importante, io senza, mi sentirei perso. Ricordo quando ho sofferto da piccolo quando con la mia famiglia eravamo in affitto.

Quando ho acquistato la mia casa, è stato il giorno più bello della mia vita”.

Ha cercato di rasserenare gli animi anche il responsabile dell’Ufficio speciale per la Ricostruzione dell’Aquila (Usra), Salvo Provenzano: “È stato il primo terremoto del genere in Italia, la Ricostruzione privata è giunta al 75% del completamento, quella pubblica è ferma ma il problema è nazionale. Non credo sia tutto negativo”.

Due persone del pubblico: “io ho avuto in tetto dopo il sisma grazie al progetto C.a.s.e.”, ha detto un uomo.

“Questa è pseudopolitica”, ha chiarito una signora a Tozzi.

Al termine Aquilio ha sottolineato: “Nessuna polemica, ho solo voluto far emergere le buone pratiche dell’Aquila che sono state già foriere di nuove regole che hanno influenzato il Paese”.

Al termine comunque lo strascico è rimasto perché i protagonisti della chiacchierata non sono andati a cena insieme.

Presente all’evento anche il noto chef aquilano William Zonfa, conosciuto a livello nazionale ed internazionale.